



**Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO EST 1 – BRESCIA**

Via A. Del Verrocchio, 328, 25124 BRESCIA – BSIC878006 - C. F. 98093050171 Tel. 0302306867 Fax 0302306462
bsic878006@istruzione.it; bsic878006@pec.istruzione.it www.istitutocomprensivoest1.gov.it

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

E P.C.
AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI GENITORI
AGLI ALUNNI
AL PERSONALE ATA

ATTI
ALBO
SITO WEB

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA REVISIONE ANNUALE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2019-2022, EX ART.1, COMMI 12 E 14, LEGGE N.107/2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*);
- 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO della nota MIUR 17832 del 16.10.2018, che ha confermato il carattere ordinatorio del termine del 31 ottobre previsto dal comma 12 ai fini della revisione annuale del piano triennale dell'offerta formativa, e che anche per il migliore adeguamento del medesimo è possibile prevedere tempi più distesi purché precedenti all'inizio del termine per le iscrizioni;

CONSIDERATO che il Collegio ha condiviso durante il Collegio del 4 dicembre, nella programmazione prevista dal piano delle attività, l'opportunità di elaborare l'eventuale aggiornamento in termini più distesi;

RILEVATO che la nota MIUR 10701 del 22.5.2019, relativa alla predisposizione del RAV per il triennio 2019/2022 prevede, in riferimento alla prevista rendicontazione sociale 2019, che in fase di aggiornamento del PTOF e di definizione del PdM relativi al triennio 2019/2022, con riferimento ai dati elaborati in seguito alla chiusura del RAV e restituiti in piattaforma, la scuola possa consolidare definitivamente i documenti in modo da garantirne la reciproca coerenza. Che conseguentemente i primi mesi dell'anno scolastico sono fondamentali per l'avvio della nuova triennalità del procedimento di valutazione e del PTOF e per questo motivo tutti gli strumenti del SNV intendono fornire un supporto alla progettazione delle istituzioni scolastiche. Infatti, le scuole potranno lavorare contemporaneamente sui documenti (RS, RAV, PdM e PTOF) e, se lo riterranno opportuno, potranno aggiornarli e regolarli in modo organico e coerente. Entro dicembre, comunque, tutti i RAV verranno ripubblicati automaticamente sul portale "Scuola in Chiaro", salvo che la scuola non vi abbia già provveduto autonomamente.

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia e primi incontri con le relative associazioni,

riunioni organi collegiali, interazioni coi docenti, i responsabili di plesso e le altre figure di riferimento della scuola);

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di autovalutazione (RAV) e delle piste di miglioramento individuate, del supporto della funzione strumentale e delle indicazioni fornite dal gruppo di lavoro costituito col dirigente reggente in sede di revisione non pubblicata entro il 31 luglio 2019, che saranno sviluppate nell'aggiornamento del RAV e del Piano di Miglioramento, parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti di recente restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socioeconomico e familiare;

VISTI gli esiti in uscita dei diplomati della secondaria di primo grado, come riassunti dalla Funzione strumentale per l'orientamento

CONSIDERATO che lo scrivente, incaricato quest'anno della dirigenza ad esito delle recenti procedure concorsuali, ha ritenuto utile far precedere il presente atto di indirizzo da un periodo di prima conoscenza dell'Istituto e delle sue risorse professionali e materiali, nonché da un primo confronto con le figure che negli anni hanno contribuito alla complessa programmazione del nostro istituto comprensivo;

RILEVATO ALTRESI' che la comunità educante dell'IC Est 1 ha già elaborato il PTOF triennale, il curricolo verticale, ed assunto impegni di sviluppo e miglioramento con prospettiva triennale, rispetto ai quali lo scrivente ritiene opportuno incidere con una prospettiva pluriennale, affinando nel tempo gli strumenti di analisi e le proposte di intervento;

CONSIDERATE le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico - didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento e delle sollecitazioni continue offerte sia in situazioni collegiali formali (team, consigli di classe e collegio dei docenti nelle sue articolazioni), sia negli incontri informali;

CONSIDERATE le criticità rilevate nei consigli di classe rispetto ai comportamenti e/o ai risultati di apprendimento medio - bassi registrati da alcuni alunni ma, nel contempo, il raggiungimento di alcuni degli obiettivi di miglioramento degli anni precedenti, ed in particolare la riduzione della percentuale di alunni presenti nel primo livello e l'avvicinamento o superamento in alcuni casi delle medie raggiunte dalle scuole con medesimo background socio economico e culturale (ESCS), a dimostrazione della giusta direzione intrapresa dalla scuola

RITENUTO di dover richiamare alcune osservazioni già fornite nelle primissime occasioni di confronto collegiale, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e speciali;

AL FINE di offrire suggerimenti e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo), riconoscendo nel contempo anche le eventuali opzioni metodologiche di gruppi minoritari che, motivatamente, elaborino proposte confacenti alle finalità collegialmente condivise;

RITENUTO OPPORTUNO non sostituire la traccia delineata dai precedenti atti di indirizzo rispetto ai quali il presente si pone in continuità, intervenendo per il momento con sollecitazioni limitate ad alcune tematiche che il dirigente scolastico ritiene prioritarie per la realizzazione di obiettivi già precedentemente condivisi

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

CRITERI GUIDA

Quale premessa alla parte contenutistica dell'atto di indirizzo, il Dirigente, dopo la prima permanenza nell'istituto, osservato dapprima con sguardo esterno e maturando in queste prime settimane l'idea di quale possa essere la visione cui indirizzare l'attività della scuola, ritiene utile indicare alcuni criteri guida.

1 - CONSOLIDAMENTO DELL'UNITA' DELLA COMUNITA' EDUCANTE

Il Dirigente, al servizio dell'area territoriale di riferimento, ritiene prioritario contribuire a fare davvero della scuola una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, improntata sui valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni, in cui ciascuno può contribuire a coltivare un'idea alta di cittadinanza, a sviluppare le proprie ed altrui potenzialità ed a recuperare le situazioni di svantaggio.

Proseguendo gli sforzi già compiuti in tale direzione, è necessario che sia all'interno che all'esterno si percepisca l'IC EST 1 come istituzione unitaria, accomunata dall'obiettivo di svolgere un servizio educativo di qualità rivolto all'intero territorio, al quale le famiglie possano rivolgersi con fiducia, con parametri qualitativi, servizi ed orari omogenei per ordine di scuola e indipendenti dal plesso, anche al fine di una serena scelta per la migliore distribuzione delle iscrizioni, a vantaggio della qualità del processo formativo e della sua organizzazione.

Dovrà pertanto essere perseguita ogni iniziativa possibile nello spirito di favorire l'attaccamento del corpo insegnante, degli alunni e delle famiglie alla scuola nel suo complesso, favorendo esperienze di reciproca conoscenza e lavoro tra gli alunni dei vari plessi, al servizio di un'immagine unitaria che dia stimolo nella stessa direzione alle realtà sociali e territoriali, che è opportuno siano incoraggiate a percepirsi parte di un'unica e coesa comunità educante.

2 – EMERSIONE, CONDIVISIONE ED IMPLEMENTAZIONE DELLE PROCEDURE

L'IC EST 1 ha una tradizione di buone procedure di lavoro che dovrà essere facilitata attraverso un attento lavoro di emersione, codificazione e registrazione, attraverso la modulistica in uso e la sua innovazione, la catalogazione ed archiviazione, la pubblicazione sul sito, il miglioramento della comunicazione, a cui tutto il corpo docente è chiamato, aiutando le figure di sistema e la dirigenza a condividere strumenti organizzativi che nel tempo semplificheranno la conoscenza e l'efficacia del sistema

3 - VALUTAZIONE

È indispensabile ed urgente che, per una migliore comunicazione con le famiglie, vengano esplicitate nel PTOF a livello collegiale le griglie che esprimono le rubriche ed i criteri omogenei e condivisi di valutazione rispetto ai risultati di apprendimento, in modo da collegare il voto numerico ai diversi livelli delle prove dei discenti, e al diverso comportamento per l'attribuzione del giudizio di condotta. A tal fine, ai fini della trasparenza, omogeneità e logicità della motivazione del voto, è opportuno dismettere eventuali pratiche valutative che prevedano la sufficienza in corrispondenza di soglie superiori al 60 %, poiché nel caso fosse motivatamente previsto il conseguimento di obiettivi più elevati, questi possono essere rilevati operando sulla strutturazione della complessità della verifica, senza alterare di volta in volta la logica numerica proporzionale della distribuzione delle valutazioni.

4 - EMERSIONE DELLE BUONE PRATICHE

Legato a quanto esposto al punto 2 e come già evidenziato nelle precedenti riunioni, è importante che il Collegio acquisisca consapevolezza dell'efficace esperienza maturata nell'affrontare livelli eterogenei e gruppi compositi, elevando i livelli di partenza degli alunni in difficoltà, coltivando i loro talenti e l'emersione delle competenze non esplicite e nel contempo valorizzando le eccellenze, rendendo più evidenti le buone pratiche anche ai fini di una loro migliore rendicontazione sociale.

5 - FIDUCIA

Alla luce di quanto ho potuto constatare sulle capacità e la buona volontà con cui la gran parte del personale ha affrontato le difficoltà iniziali dell'anno scolastico, ho motivo di certezza sulla fiducia che il vostro lavoro può ispirare in voi stessi, nella comunità, ed in particolare nelle aspettative degli allievi: coltivando fiducia in sé e nelle proprie capacità, evidenziando le positività, il progresso ed il miglioramento, evitando di sottolineare solo gli inevitabili parziali insuccessi, possiamo superare le fragilità ed incrementare conoscenze, abilità e competenze.

6- SVILUPPO DI ADEGUATE PROFESSIONALITA' PER LA PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE DEI PIANI OPERATIVI NAZIONALI, DEL PNSD, DELLA MOBILITA' NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

La scuola ha bisogno, in una prospettiva pluriennale, di individuare un gruppo di docenti e di personale amministrativo gradualmente disposto a formarsi ed a sviluppare le professionalità necessarie per partecipare con continuità alla progettualità ed alle iniziative in oggetto, comprese le fasi di carattere procedurale, contabile, amministrativo e di rendicontazione.

OBIETTIVI NAZIONALI E REGIONALI

Il Dirigente indirizza il Collegio a tener conto degli obiettivi nazionali e regionali di formazione e valutazione, ed in particolare dei seguenti:

- promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola, anche attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti;
- orientare la propria azione al miglioramento del servizio scolastico con riferimento al rapporto di autovalutazione e al piano di miglioramento elaborati ai sensi del Regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, con particolare attenzione alle aree di miglioramento organizzativo e gestionale delle istituzioni scolastiche e formative direttamente riconducibili all'operato del dirigente scolastico.
- garantire il raccordo costante e organico con i successivi segmenti formativi e con le famiglie, al fine di facilitare la scelta più adeguata al successo scolastico e formativo di tutti gli studenti, in funzione della realizzazione personale di ciascuno.
- favorire e diffondere nella comunità scolastica la cultura dell'innovazione metodologica e didattica, promuovere l'utilizzo di una pluralità di modelli pedagogici come strumenti di attenzione e cura verso il processo di apprendimento e del successo formativo di ciascuno studente.
- coinvolgere la comunità educante nei processi di riforma che stanno interessando la scuola (PNSD, Piano Nazionale di Ambito e d'Istituto per la formazione dei docenti) e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curricolo, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di: metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali); modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta; situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e tra pari) e *approcci meta-cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio)*;

NEL MERITO

1. Pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa Triennale

A. Pianificare un'Offerta Formativa Triennale (PTOF) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, dalle Indicazioni e i Nuovi Scenari nazionali del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione del 22.2.2018, con le nuove competenze chiave europee individuate dalla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2018, con il curricolo verticale dell'istituto, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola.

B. Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, con particolare riferimento anche alle iniziative educative di prevenzione del bullismo, del cyberbullismo e della xenofobia, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle

esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.

C. Orientare i percorsi formativi offerti nel PTOF al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);

D. Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

E. Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili, misurabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF.

F. Prevedere iniziative, progetti e percorsi per l'orientamento in uscita verso la scuola di secondo grado.

2. Pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe

F. *Preparare sempre prima la lezione e i materiali didattici necessari per le esercitazioni* degli alunni e arrivare in classe organizzati. Prevedere i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per il consolidamento degli apprendimenti.

G. Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa che confermino aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichino aspetti da rivedere con esercizi assegnati mirati. Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare gli alunni a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità.

Intervenire tempestivamente con il recupero in itinere, dovuto in tutte le discipline ed in ogni momento dell'anno.

In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. I docenti delle discipline collegialmente individuate, sono invitati ad attivare tempestivamente gli sportelli di aiuto didattico disponibili già dalla prima parte dell'anno, in relazione alle risorse preventivate.

H. Coordinare a livello di programmazione la somministrazione delle verifiche, favorendo la distribuzione e riducendone la concentrazione, al fine di agevolare il successo formativo.

I. Esplicitare il curriculum di Educazione civica previsti dalla legge 92/019, anche valorizzando gli elementi trasversali delle competenze di cittadinanza già presenti nelle indicazioni nazionali e nel curriculum verticale, individuando contenuti, momenti e criteri di valutazione comuni, promuovendo i principi di tolleranza e solidarietà, l'educazione alla legalità, il rispetto di regole e comportamenti condivisi, e le competenze di cittadinanza

L. Educare all'uso consapevole dei social media, alla selezione delle fonti affidabili ed alla prevenzione degli effetti della circolazione artificiosa di notizie false (fake news).

M. In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo si rammenta a tutti la necessità di concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza. Posto che si attivano regolarmente le procedure disciplinari previste nel regolamento e che le stesse hanno comunque fini educativi, è necessario che i docenti che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di

classe, per rivederle e sperimentare nuovi approcci, anche con il supporto e i suggerimenti dei colleghi che hanno sperimentato strategie educative efficaci per arginare le problematiche segnalate.

N. I progetti

Nella scuola dell'autonomia i progetti curricolari ed extracurricolari rappresentano un valido ampliamento dell'offerta formativa, volto a permettere a tutti gli studenti il raggiungimento di una piena formazione della loro personalità.

Tuttavia, come ricorda proprio il Regolamento dell'autonomia, il DPR 275/99 all'art.12, "*i progetti devono avere una durata predefinita e devono indicare con chiarezza gli obiettivi...*", ciò per evitare che essi rappresentino un ulteriore impegno richiesto agli alunni oppure che arrivino a sostituire il curricolo di studi, indispensabile per la formazione scolastica degli studenti.

A tale scopo si propone di individuare alcune linee guida per e criteri di priorità nell'approvazione e realizzazione dei progetti.

Si adottano i seguenti CRITERI DI PRIORITÀ:

- progetti pluriennali che coinvolgono un numero elevato di classi/alunni
- progetti annuali che coinvolgono un numero elevato di classi/alunni
- progetti pluriennali che coinvolgono un numero non elevato di classi/alunni
- progetti annuali che coinvolgono un numero non elevato di classi/alunni
- progetti che vengono realizzati in tempi non coincidenti con l'anno solare

CRITERI DI PRIORITA' RISPETTO AGLI ONERI/COSTI:

- progetti privi di costi
- progetti coperti da finanziamenti esterni
- progetti co-finanziati (risorse esterne + risorse interne)
- progetti coperti da finanziamenti interni (da nostri fondi)

3. **Pianificazione del curricolo**

La scuola deve offrire e assicurare pari opportunità formative a tutti e a ciascuno. Vanno pertanto potenziati aspetti quali: percorsi interdisciplinari volti alla certificazione delle competenze, corsi di potenziamento/recupero per alunni in difficoltà, l'uso delle tecnologie applicate alla didattica, valutazione (criteri e modalità). Il PTOF dovrà gradualmente rivisitare il processo di insegnamento/apprendimento che, grazie anche all'organico potenziato, possa favorire la differenziazione e la personalizzazione dei percorsi per il raggiungimento degli stessi esiti formativi, abbassando così la varianza tra le classi.

Le iniziative da attuare, a seguito delle riflessioni suggerite dal Rapporto di Autovalutazione (R.A.V.), necessitano di un rinnovato contesto metodologico e professionale coordinato, capace di determinare un processo di miglioramento e produrre una nuova e più completa offerta formativa.

Il processo di miglioramento dovrà estendere la partecipazione a più soggetti attivando pratiche di condivisione e diffusione delle responsabilità tra i docenti, ed interagendo con la comunità educante, gli enti pubblici e privati e le espressioni culturali ed associative del territorio.

Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative all'ultimo triennio e allo scorso anno in particolare e nello specifico dei seguenti aspetti:

a. esito negativo nell'ambito logico-matematico per le classi II e V della scuola primaria e una significativa e progressiva negatività degli esiti per le classi III della secondaria di primo grado (necessità di azioni di recupero);

Le finalità del PTOF devono essere orientate a:

- 1) Consolidare le pratiche inclusive nell'ottica del perseguimento del successo formativo di ognuno e di tutti
- 2) consolidare le pratiche di recupero degli allievi in difficoltà che si sono evidentemente rivelate efficaci (corsi di recupero, attività a piccoli gruppi)
- 3) dare attenzione alle competenze-chiave europee, in particolare alle lingue straniere e alle altre forme espressive di linguaggio.
- 4) Potenziare le abilità dell'alunno in ogni sua espressione.

A tal fine si ritiene necessario:

- A) potenziare le competenze in lingua italiana per tutti gli allievi, anche con progetti ad hoc;
- B) potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche attraverso nuove metodologie;
- C) potenziare le competenze di lingua straniera (inglese, francese) anche con l'utilizzo di strumenti multimediali madrelingua e delle abbondanti risorse gratuitamente disponibili sul web;
- D) sviluppare competenze nell'uso delle tecnologie, con uso delle TIC nella didattica quotidiana, in particolare utilizzando le piattaforme ed i software educativi open source diffusamente reperibili;
- E) Favorire l'apprendimento delle scienze secondo una didattica esperienziale, attraverso il ricorso a semplici esperimenti ed alle risorse multimediali;
- F) prevedere modalità di recupero delle competenze già a partire dall'inizio di ogni anno scolastico.
- G) Introdurre gradatamente l'apprendimento per problemi, gli episodi di apprendimento situato, la tecnica dell'abitudine al confronto organizzato e adeguatamente costruito tra opinioni differenti (debate)

Il Piano dovrà fare riferimento ai **commi 5-7** della legge (*fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari*).

Terrà pertanto conto delle seguenti opportunità:

- Superare la logica del laboratorio informatico come spazio fisico, per gli evidenti problemi di obsolescenza e di carenza di risorse strutturali ed economiche, a vantaggio del laboratorio-aula, favorendo ed implementando le metodologie BYOD (Bring your own device), che abitano gli alunni gradualmente all'uso guidato dei propri dispositivi personali, sia mobili che fissi, con una didattica che stimoli anche il lavoro domestico di produzione digitale.
- Potenziare i laboratori espressivi (musicale, artistico, motorio).
- Favorire l'apprendimento delle scienze secondo una didattica esperienziale ed attenta alle problematiche ambientali.

4. Formazione degli insegnanti

I docenti, pur in applicazione del principio di libertà di formazione professionale anche su tematiche ulteriori a livello individuale e di dipartimento, privilegeranno le iniziative correlate con le esigenze evidenziate dagli obiettivi di processo collegati a priorità e traguardi esposti durante il collegio del 4 ottobre 2019 e di quelli che emergeranno dal previsto riallineamento del PTOF, del RAV, del PdM anche in funzione degli esiti del processo di Rendicontazione sociale.

I docenti, prendendo atto delle limitate risorse a disposizione dell'istituto, si avvarranno in particolare delle iniziative del piano di formazione annualmente promosso dal MIUR, e delle iniziative promosse dall'USR Lombardia e dall'UST di Brescia, specialmente se gratuite o finanziabili tramite la Carta del Docente, nell'ambito degli obiettivi che emergeranno dal piano nazionale di formazione e del piano regionale di miglioramento coerenti con gli obiettivi sopra indicati.

I docenti terranno in particolare considerazione azioni formative relative alla didattica laboratoriale, alla didattica e valutazione per competenze, all'alfabetizzazione di primo e secondo livello, alla progettazione di compiti di realtà e di rubriche valutative, partecipando:

- Alle iniziative di formazione definite nel DM 850/15 e nelle relative circolari annuali di attuazione promosse dalla rete d'ambito Docenti neoassunti ed i tutor:
- Alle iniziative per la promozione delle competenze di cittadinanza attiva: sarà possibile aderire alle iniziative del Centro di Promozione della Legalità della provincia di Brescia sui temi cittadinanza, diritti e doveri dei cittadini, costituzione e legalità, anche in vista della eventuale revisione del curriculum per l'introduzione dell'Educazione civica

- Allo sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica: formazione anche interna tramite l'avvio di momenti laboratoriali e con finalità applicative sui discenti. Corsi di formazione on line o in presenza nell'ambito delle azioni definite nel PNSD (BYOD, flipped classroom; utilizzo di strumenti didattici digitali, didattica per competenze, didattica EAS etc.)
- Alle tematiche relative ai processi di inclusione e integrazione, cittadinanza, Bes, sostegno, miglioramento del clima relazionale.
- Ai temi relativi alle innovazioni curriculari e organizzative:
- Alla condivisione di buone pratiche ed alla implementazione della peer-education
- Ai temi della sicurezza, prevenzione, primo soccorso: a. Formazione delle figure RLS. b. Corsi per la formazione obbligatoria in materia di sicurezza dei docenti e del personale ATA. Formazione primo soccorso e antincendio.

Brescia, 21 ottobre 2019

Il Dirigente scolastico
Gaetano Greco